

Sommario

Il Secolo XIX 1 settembre 2024 Mancano i medici di famiglia Ecco chi può accogliere pazienti	2
Il Secolo XIX 3 settembre 2024 Sette benemerenze in arrivo dal Comune a chi dà lustro a Lerici	3
Il Secolo XIX 4 settembre 2024 Addio al medico Canesi 'Appassionato di jazz e amico di tutti'	4
Il Secolo XIX 5 settembre 2024 'Vicini ai malati 24 ore al giorno, onorati di essere infermieri'...	5
La Nazione 1 settembre 2024 Nuovo ospedale, il progetto sarà depositato entro lunedì.....	6
La Nazione 3 settembre 2024 Nuovi strumenti alla scuola per ricordare l'amato dottore.....	7
La Repubblica Liguria 1 settembre 2024 Gustavino 'Sanità, via Alisa e subito una legge regionale che tagli col passato'.....	8
La Repubblica Liguria 3 settembre 2024 Boom di richieste per diventare fisioterapista.....	9

Mancano i medici di famiglia Ecco chi può accogliere pazienti

Asl 5 ha ottenuto dalla Regione l'incremento del massimale in tre distretti
In passato erano già state attivate le procedure per risolvere il problema

Doris Fresco / LA SPEZIA

Mancano medici di famiglia e pediatri di libera scelta. In molti, infatti, hanno cessato la loro attività e per questo motivo Asl 5 ha chiesto e ottenuto da Regione Liguria l'incremento del massimale, su base volontaria, di medici e pediatri nei tre distretti 17 "Riviera e Val di Vara", 18 "Del Golfo" e 19 "Val di Magra".

L'azienda aveva già attivato le procedure previste in caso di carenza di medici, pubblicando i bandi per l'assegnazione di incarichi provvisori aperti ai professionisti iscritti nella graduatoria di disponibilità aziendale. Nel Distretto 17 si sono resi disponibili ad accogliere nuovi assistiti i medici di medicina generale Enrico Lazzarini, che ha l'ambulatorio a Beverino, via Aurelia, 1 e Riccò del Golfo, in via Aurelia, 107; Gino Lintura, con ambulatorio a Riccò del Golfo, in via Roma, 20 e Pignone, via Casale, 89 (sede del Comune) e Car-



Medici di famiglia e pediatri potranno avere più pazienti

mine Santoro che ha l'ambulatorio a Riccò del Golfo, via Aurelia, 212. I pediatri nel distretto 17 che si sono resi disponibili invece sono Franca Lazzini, con ambulatorio a Follo, via Europa, 24 e a Ceparana, in via Garibaldi, 25; Guido Marinelli con ambulatori a Levanto (via

La carenza di camici bianchi è nota: molti sono andati in pensione

Marconi 2), Deiva Marina (piazza del Comune) e Brugnato (sede distrettuale in via Bertucci, 27). Insieme a loro ha dato disponibilità anche Gloria Pelizzi (Bolano, via Vecchia, 8).

Nel distretto 18 i pediatri a disposizione sono Livio Fattorini, con ambulatori a Lerici, Via Turini, 23 e La Spezia, in stradone Doria, 153; Annun-

ziata Ida Candela (La Spezia, via Chiudo, 151); Massimo Fedi (La Spezia, viale Italia, 74) e Mara Ferrari, con ambulatori alla Spezia in corso Cavour, 339 e via Veneto, 219.

Nel distretto 19 i medici con disponibilità sono Maura Brondi (Arcola, via Aurelia Nord, 11); Ottaviana Podestà, con ambulatorio a Romito Magra, in via Canonica, 28 e Sarzana, in via Papa Giovanni XXII, 48; Cosetta Botta (ambulatori a Santo Stefano Magra, via Cisa Sud, 88 e via Spadoni, 1); Mario Quadrelli, con ambulatorio a Santo Stefano Magra (via Cisa Sud, 246) e Sarzana (via Landinelli, 36) e Alessio Romeo (Santo Stefano Magra, via Cisa Sud, 88 e via Cisa vecchia, 161).

È possibile scegliere anche medici o pediatri negli altri distretti di Asl 5, previa accettazione da parte del medico interessato espressa sul modulo di "scelta in deroga" disponibile sul sito aziendale. La scelta potrà essere effettuata presentandosi personalmente o per i propri familiari conviventi in uno degli sportelli Pua-anagrafe sanitaria muniti di libretto cartaceo, documento identità e tessera sanitaria della persona per la quale si chiede l'attribuzione del medico/pediatra; accedendo all'indirizzo di Regione Liguria se in possesso di credenziali Spid o di Cns; inviando una mail di richiesta agli indirizzi sportelli Pua-anagrafe, allegando copia dei documenti. Per cambiare medico è possibile anche recarsi in una delle farmacie convenzionate. —

Il sindaco Paoletti presenta la rosa di nomi dei cittadini premiati

Sette benemerenze in arrivo dal Comune a chi dà lustro a Lerici

IL CASO

Sondra Coggio / LERICI

«Sono molti, i cittadini che meritano un riconoscimento per l'affetto nei confronti della città. È doveroso iniziare da qualche parte. Avremo modo nei prossimi anni di proseguire, sapendo già che ci vorrà tempo, ma cercheremo di esprimere la gratitudine della comunità per chi si adopera nella cultura, nell'associazionismo, nello sport, nel volontariato».

Il sindaco di Lerici Leonardo Paoletti conferirà le prime sette benemerenze «volte a premiare chi, con opere concrete nelle scienze, nella cultura, nelle arti del lavoro e dello sport, nella beneficenza, abbia giovato e reso onore a Lerici, sia rendendone più alto il prestigio, sia servendo le istituzioni o promuovendo iniziative di interesse comune per cittadini e



Teseo Stefanini

territorio». È il primo cittadino a indicare via via una rosa di nomi, approvati di volta in volta dalla giunta civica.

«Abbiamo pensato al parroco don Federico Paganini - spiega - per le opere compiute, anche in campo civico, a sostegno dei più deboli e degli anziani, ma anche con numerosi eventi ricreativi, associativi e culturali organizzati per i più giova-



Davide Sampiero

ni». Nel campo sportivo sono stati individuati tre primi nomi. «Davide Sampiero per la sua dedizione alla vela, passione di famiglia - prosegue Paoletti - sia nella divulgazione della pratica sportiva che nella esaltazione della tradizione marinara, onorando anche come atleta i colori del Circolo Velico Erix».

Paolo Oriani è stato invece «fra i pionieri del surf», in

tempi in cui le tavole si facevano da soli, anche con materiali molto semplici, grazie alla passione. Ancora, Teseo Stefanini, medico e dirigente ospedaliero con la predilezione per il nuoto in acque libere, uno sport promosso come atleta, con l'attraversamento dello Stretto di Gibilterra, e come presidente del Lerici Nuoto Master.

«Abbiamo pensato poi a due coppie che si sono prodigate per il restauro della chiesa e del campanile di San Giorgio a Tellaro - prosegue il sindaco - mi riferisco a Franco Baronio e Giuseppina Anastasi, a Massimo e Valery Costa, che hanno contribuito direttamente e indirettamente, per salvaguardare un bene architettonico che è un simbolo del borgo».

È stato scelto poi il nome di Margherita Ronchieri Amirkhanian, per il sostegno alla crescita e alla conoscenza del Lerici Music Festival, anche all'interno della Fondazione Lerici Cultura. «Il ventaglio di nomi si riferisce a impegni di natura diversa - riassume Paoletti - perché sono tanti i campi in cui si può contribuire a fare la differenza. Le sette benemerenze saranno le prime di una serie che investirà nel tempo altre forme ancora di volontariato civico. Credo sia dovere di una istituzione dare pubblicamente conto di gesti disinteressati a vantaggio del bene comune». —

È MANCATO DOPO UNA MALATTIA

Addio al medico Canesi «Appassionato di jazz e amico di tutti»

LERICI

Cordoglio a Lerici per la scomparsa del dottor Giorgio Canesi. In tanti si sono stretti alla famiglia, in particolare alla sorella Anna Maria, alla quale era molto legato. Toccante il messaggio del comandante Pietro Colotto per «l'amico d'infanzia, compagno di scuola dalle elementari alle medie, anche lui uno dei tanti frequentatori della piazzetta».

Giorgio Canesi era nato il 31 maggio del 1950, in una Lerici più "piccola", in cui tutti si conoscevano ed i ragazzi trascorrevano le giornate in spensieratezza, giocando insieme. All'epoca era così, con le strade come campetti in cui restare fino a quando le madri richiamaavano a casa, per mangiare o perché c'erano i compiti da fare. A Lerici, poi, essendoci una sola scuola nel capoluogo, i bambini frequentavano insieme le scuole elementari e poi le medie, stringendo legami di affetto e di amicizia destinati a rimanere nel tempo. Era un mondo diverso, meno globale, con una dimensione quasi familiare. «Giorgio era medico -



Il medico Canesi

ricorda commosso il comandante Colotto - ed ha lottato per lungo tempo contro una malattia degenerativa. Era un grande cultore della musica jazz e quando poteva non mancava mai di assistere a qualche concerto».

Il male, che ben conosceva, anche grazie alla sua formazione scientifica, non ha alcuna cura definitiva, e lo ha purtroppo accompagnato nel tempo, ma non lo ha allontanato dal ricordo affettuoso degli amici di sempre, che hanno appreso la notizia della sua scomparsa con sincero dispiacere. Soprattutto i "ragazzi della piazzetta", che lo ricordano con una persona sensibile e gentile. —

S.C.

«Vicini ai malati 24 ore al giorno onorati di essere infermieri»

Falli: «Incrementati i corsi di formazione e rilasciate più borse di studio universitarie»
Sulle prossime elezioni del direttivo: «Cambieremo: entreranno molti giovani colleghi»

Doris Fresco / LASPEZIA

Ancora pochi giorni alla fine del mandato come presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche della Spezia per Francesco Falli, che si appresta a passare il testimone. Nei prossimi giorni si svolgerà l'assemblea per il rinnovo del direttivo e Falli chiude il suo mandato tracciando un bilancio positivo: «In questi quattro anni siamo riusciti a rispettare le promesse di inizio mandato con nuovi servizi gratuiti, peraltro non dovuti, visti con favore dagli iscritti, come il rilascio delle Pec, la formazione accreditata Ecm gratuita e l'aver rilasciato più borse di studio per master universitari. Ci siamo battuti molto sul tema delle aggressioni ai sanitari, che è qualcosa di grave e di poco compreso. E poi, a favore dei cittadini, tante giornate in sede di formazione alle manovre salvavita, in particolare dedicate ai più piccoli, gesti-



Il presidente dell'Ordine degli infermieri Francesco Falli

te dai nostri colleghi istruttori certificati».

Guidare un ordine professionale è un impegno quotidiano, «Un onore - dice Falli - Purtroppo, non c'è distacco autorizzato dal lavoro, e questo oggi è anacronistico, visto il ruolo degli Ordini: in pratica, vicariamo funzioni dello Stato e non è semplice,

«Meno domande ai corsi di laurea, pessimo segnale: chi ci assisterà, domani?»

perniente».

Per queste elezioni si è candidata un'unica lista, che vede alcuni cambiamenti, con giovani infermieri, ma molti nomi già noti, uscenti dal precedente direttivo, in continuità con il passato, come conferma Falli: «Avremo cambiamenti nelle cariche e vogliamo restare attivi sul piano

dei servizi e della formazione per permettere ai colleghi di essere "certificabili", una condizione richiesta ai fini della efficacia delle assicurazioni professionali».

Non manca, un commento ai problemi della professione: «Talvolta i cambiamenti sembrano il frutto di una disattenzione della politica nei confronti di chi, per 24 ore al giorno, è vicino ai malati: non ci sono altre figure così diffuse in ogni contesto, ma i riconoscimenti mancano, o sono arrivati in misura parziale e poco attrattiva: lo conferma il dato sulle domande per i nuovi corsi di laurea in Infermieristica, che vedono in Italia 2400 richieste in meno rispetto al 2023. Un pessimo segnale per il futuro: chi ci assisterà domani? Persone con una formazione inferiore, ridotta. In generale i problemi alla Spezia sono gli stessi della sanità nazionale, qui da noi in parte mitigati da un certo numero di assunzioni e stabilizzazioni post Covid. Nello spezzino manca ancora la presenza degli Oss h24 in tutte le degenze; ed è precaria la considerazione di ciò che davvero è un infermiere esperto, un elemento indispensabile per il funzionamento della sanità, ma che non gode del dovuto riconoscimento e del rispetto che merita. Ringrazio tutti coloro che ci hanno permesso di raggiungere i traguardi che ci eravamo prefissi a inizio mandato, e chi ci ha sostenuto», conclude Falli. —

Il progetto sarà depositato entro lunedì

LA SPEZIA

Si susseguono a ritmo serrato le riunioni della task force costituita tra gli assessori regionali alla Sanità Angelo Gratarola e alle Infrastrutture Giacomo Raul Giampedrone (**nella foto**) insieme alla partecipata Ire per la realizzazione del nuovo ospedale Felettino della Spezia da parte della ditta Guerrato, che, vincitrice dell'appalto nel 2023, entro lunedì 2 settembre depositerà il progetto esecutivo al Rina Check per la successiva validazione e poi l'avvio del cantiere. «Stiamo seguendo giornalmente questo appalto – dichiarano gli assessori Gratarola e Giampedrone – che riguarda un'opera prioritaria e irrinunciabile per tutto lo spezzino e per l'intera regione. Le riunioni di questi giorni sono fondamentali per individuare esattamente la parte da cui avviare il cantiere, entro la fine di settembre, come si è impegnata a fare la Guerrato soggetto unico deputato alla realizzazione dell'iter progettuale. Per questo abbiamo concordato di lasciare un paio di giorni in più alla ditta che entro lunedì depositerà il progetto esecutivo con tutte le integrazioni al Rina per la successiva validazione così da avviare il cantiere entro la fine di settembre o al più tardi la prima metà di ottobre. Questa è certamente la fase più delicata dell'appalto: il ritardo di alcuni mesi siamo certi che non inciderà sui tempi complessivi di realizzazione dell'ospedale. Arrivare all'approvazione del progetto esecutivo è un passaggio fondamentale per la realizzazione dell'opera, un punto fermo e strategico, nella consapevolezza che sarà la prossima amministrazione regionale – concludono - a dover lavorare per condurlo a compimento».

Gustavino “Sanità, via Alisa e subito una legge regionale che tagli col passato”

di Michela Bompani

«La prima cosa da fare per la nuova giunta è, entro il primo gennaio 2025, una legge regionale che governi la sanità pubblica a medio e lungo termine, in totale discontinuità rispetto a ora»: Claudio Gustavino, direttore del Dipartimento ginecologico e del percorso nascita del Policlinico San Martino, già senatore dal 2008 al 2013, e consigliere comunale e regionale, oggi iscritto a Italia Viva, analizza l'emergenza sanitaria ligure dall'interno e indica al campo largo le manovre “salvavita” necessarie.

A cosa serve una legge lampo sulla sanità?

«Serve un urgente riordino del sistema che metta mano alla *governance*, smonti Alisa, discuta dell'ospedale metropolitano, del numero delle Asl, del finanziamento ai privati, guardi alle risorse disponibili e stabilisca non che tutti gli ospedali facciano tutto, ma che tutti facciano ciò che serve».

Qual è la situazione sanitaria dal suo punto di vista “interno”?

«Una premessa: governare il sistema sanitario è tanto difficile. Adesso, in Liguria, è preoccupante la situazione economica, così come quella dei

— “ —

Primo impegno per la nuova giunta un riordino del sistema, va impostata una governance a medio e lungo termine

— ” —

servizi, ancorché Toti dica che vada tutto bene. Mi trovo sovente in difficoltà, non sapendo quando opererò una paziente, perché non riesco ad avere una sala operatoria, o perché gli anestesisti sono giustamente in ferie e non abbiamo personale. Da 40 anni, lavoro orgogliosamente nel servizio pubblico, abbiamo vissuto momenti difficili e questo è uno di essi».

Da dove bisogna partire per rimettere mano alla sanità ligure?

«Va impostata una *governance* a medio e lungo termine, i risultati arriveranno in 12-24 mesi. Se si continua a seguire il consenso, peggioreranno le cose. Oltre alle risorse economiche – occorre arrivare al 7% del Pil – c'è la grave carenza di risorse umane. Con quello che abbiamo, dobbiamo far funzionare le cose: va cambiata l'organizzazione».

Come?

«Serve un'unica regia ospedaliera in ambito metropolitano. Lo dico con rispetto dei professionisti e dei cittadini: nel 2024, a Genova c'è un grande istituto tumori riconosciuto, non serve che oncologia sia fatta ovunque. Tutti gli studi indicano che quando ci si cura in un istituto tumori, la qualità e l'aspettativa di



▲ **Il medico**
Claudio Gustavino, direttore del dipartimento ginecologico del San Martino

«Lavorare sull'accentramento e sul decentramento. Razionalizzando le risorse, concentrando l'alta complessità: si ottimizza il personale, si liberano forze per il territorio. Ci devono mettere un pezzo tutti, chi governa per progettare, i cittadini per capire, i sindacati per comprendere un ruolo nuovo. Se si lavora a Sampierdarena può capitare di essere spostati al San Martino».

Pensa che Alisa sia inutile?

«E' stata l'invenzione di chi è arrivato dalla Lombardia e voleva fare l'azienda zero. Oggi serve uno strumento tecnico forte, una struttura dell'assessorato che costruisca il progetto, mettendo a sistema le demografie della popolazione, delle patologie, delle professioni sanitarie disponibili».

Qual è l'emergenza sanitaria più grave in Liguria?

«La cronicità che, non gestita, occupa tutto il sistema. Grazie alla medicina si vive molto, anche con malattie, e la cronicità nell'anziana Liguria, è la più grande epidemia è in atto, trattata come una perenne acuzie. Abbiamo ospedali ingombri da ciò che può e deve essere curato sul territorio».

E le liste di attesa?

— “ —

In una regione nella quale diminuiscono i parti non serve avere un punto nascita in più

— ” —

«Per un intervento chirurgico non si deve accettare un'attesa superiore ai sei mesi: è il primo obiettivo. Sennò è arretramento di civiltà. Le liste sono legate al buongoverno sul territorio delle cronicità, con le case e gli ospedali di comunità che bisognerà fare e popolare di sanitari. Ma, con i numeri attuali, o si importa personale da altri Paesi, che va bene ma è complicato, o si sono fatti male i conti».

Chi vincerà le elezioni si troverà a gestire un buco da 240 milioni?

«Se non si governi il sistema è matematico che si fa disavanzo. E' una storia già vista, dopo la giunta Biasotti, che teorizzava nel sistema la competizione con i privati. Ma quell'idea di sistema si era già rivelata, allora, sbagliata. Credo nell'impresa privata, ma l'impresa ha il suo rischio: riflettiamo, quante imprese sanitarie private starebbero in piedi se non potessero contare su convenzioni con il pubblico? Può succedere di avere bisogno del privato, ma non deve succedere di usare sistematicamente i soldi del sistema pubblico per darli al privato, come è successo in Liguria. I soldi devono essere innanzitutto usati per far funzionare la sanità pubblica».

vita siano migliori. Basterebbe applicare il dm 70, che dice quando e dove fare le cose. La *governance* serve a stabilire chi fa che cosa tra i diversi ospedali di città e regione. Ci sono cose difficili da spiegare, ma chi fa il mestiere di governare deve farlo».

Cosa deve spiegare?

«Ad esempio che in una regione in cui diminuiscono i parti, non servono punti nascita in più. Avere aperto un punto nascita in Liguria nel pieno di una crisi drammatica di risorse, come ha fatto Toti, è un atto utile al consenso, ma contrario al buon senso e al buon governo. Sono andato personalmente a chiudere l'ospedale del mio quartiere, il Celesia, una scelta complessa che comporta di non essere giudicati nell'arco delle 24 ore sui social, ma dopo 24 mesi. Serve un pensiero lungo che non aspetti applausi, ma un sistema di risposte ai cittadini».

La soluzione è centralizzare?

Boom di richieste per diventare fisioterapista

di **Valentina Evelli**

La speranza è l'ultima a morire. Almeno per i 514 candidati in lizza per gli 85 posti nel corso di fisioterapia: appena uno su sei riuscirà ad entrare. Totalmente opposta, invece, la situazione al corso per assistente sanitario con un solo candidato a fronte dei 20 posti previsti. Sono i numeri che arrivano dall'università di Genova in vista del test d'ingresso per professioni sanitarie, in programma giovedì 5 settembre nelle aule dell'ex polo Saiwa e in alcune aree del policlinico San Martino. Richieste che viaggiano a due velocità per i 19 corsi triennali previsti per l'anno accademico 2024/25. I candidati complessivi sono 1528, in linea con lo scorso anno quando furono 1508. «A far la differenza è l'attrattiva dei diversi percorsi - spiega Piero Ruggeri, preside della scuola di Scienze Mediche e Farmaceuti-

che dell'Università di Genova. Con alcune specialità che come prima scelta sono molto richieste, da fisioterapia a logopedia con 68 candidati per 18 posti. Per i tecnici di radiologia ci sono 110 domande ma solo 32 riusciranno a entrare e per igienista dentale gli iscritti sono più del doppio rispetto ai posti, 53 a fronte di 21, ma per altri corsi la situazione è opposta e sono ben lontani dal coprire la soglia prevista». Criticità che all'università di Genova si concentrano soprattutto in quattro discipline. Per gli assistenti sanitari c'è un solo candidato su 20 disponibilità. «Una figura che ha pochi sbocchi professionali, tutti nel settore pubblico, spesso nelle rsa, e per cui vengono banditi pochissimi concorsi - continua Ruggeri - Da qui la comprensibile carenza di richieste, non solo a Genova ma a livello nazionale, tanto che il corso era già stato sospeso alcuni anni fa per gli stessi motivi». Ma poco



▲ **Candidati**

I candidati al test per le professioni sanitarie quest'anno sono 1528, in linea con lo scorso anno

In 1528 per la prova giovedì 5 settembre nell'ex polo Saiwa e al San Martino

attraenti ai futuri specialisti risultano anche la laurea in tecniche ortopediche con 4 domande, ben lontane dal coprire i 13 posti disponibili e podologia con 6 richieste per 21 disponibilità. Anche per educazione professionale ci sono ancora 21 posti scoperti (appena 19 candidati su 40). Per gli altri percorsi la richiesta resta in linea con l'offerta, da

scienze infermieristiche con 449 candidati per 450 posti e anche i 25 aspiranti infermieri pediatrici copriranno tutti i posti a bando. «Dal prossimo anno anche a Genova partirà la nuova laurea magistrale in infermieristica che punterà a specializzare i professionisti sul campo, dall'area critica alle sale operatorie - spiega Ruggeri - Un cambio di passo voluto proprio dall'ordine degli infermieri perché fino a oggi la specialistica aveva soltanto sbocchi sul fronte gestionale e della didattica. Un nuovo tassello che va ad aggiungersi anche al nuovo corso di Osteopatia previsto per il 2025». Tra le novità di quest'anno anche la riattivazione del corso in tecniche di neurofisiopatologia, destinato a formare specialisti che si occupano anche di elettroencefalogramma e disturbi del sonno: 13 le richieste arrivate a fronte dei 12 posti disponibili.